

Letterine consegnate da Angeli a Gazientep

di Asmae Dachan

Per un giorno mi sono trasformata in postina. Avevo una missione speciale, ovvero consegnare le ventotto letterine scritte dai bambini delle classi III A e B della scuola primaria di Angeli, ai bambini profughi siriani che avrei incontrato durante il mio reportage in Turchia. Tanti messaggi scritti su fogli colorati, arrotolati e chiusi in nastri variopinti, che mi sono stati consegnati prima di Natale e che ho promesso di portare in viaggio con me. I bambini erano stati particolarmente generosi, avevano raccolto anche materiale scolastico e i loro pacchetti sono partiti con un container diretto direttamente in Siria. Per il reportage tra i profughi siriani in Turchia, a otto anni dall'inizio della guerra che li ha costretti a lasciare il loro Paese, sono stata in tre città: Gazientep, Killis e Istanbul. Ho consegnato a mano circa metà delle letterine, le altre le consegnerò in un viaggio successivo. La prima è andata a Sara, che ha pescato nel mucchio, prendendo la letterina di Emma, scritta in inglese su un foglietto rosa. Sara, che ha sette anni, mi ha chiesto di aiutarla nella lettura, poi le ho tradotto il messaggio della sua nuova amichetta italiana. Il giorno successivo Sara ha risposto e mi ha consegnato la sua risposta. Ho affidato altre letterine alle volontarie di un'associazione di donne che difendono i diritti umani, in particolare di donne e bambini, che le hanno consegnate a diverse bambine e bambini. Queste risposte arriveranno per posta, oppure le raccoglierò durante il prossimo viaggio. Così è stato creato un ponte tra culture: tanti bambini siriani e italiani oggi si scambiano letterine di amicizia, scritte in inglese, dove si raccontano brevemente le proprie vite. Per capire la gioia che queste letterine hanno suscitato nei bambini che le hanno ricevute, vi racconto che Sara, quella notte, ha dormito con la letterina vicina al cuscino.





